

Biserta, superiore per efficienza bellica alla nostra, se ne fuggì non appena scoperta dai nostri lungo le coste tunisine. E soprattutto gioverà menzionare un nuovo tentativo d'assalto alla zona fortificata di Costantinopoli, assalto che, pur sapendo coronato da vittorioso successo, l'Ammiraglio volle risparmiato al castello di Schiro allo scopo, soltanto, di evitare che i turchi, impotenti a resistere, consumassero sopra i cristiani di quell'isola le più crudeli rappresaglie (1).

¶ Poi vi fu la nuova ed infausta guerra dei Turchi coi Veneziani (1645), ed anche la Toscana, per invito del pontefice Innocenzo X, prese le armi contro il sultano Ibrahim ed entrò nella "Seconda Lega Cristiana", inviando il generale Da Verrazzano colle sue navi e coi suoi Cavalieri in soccorso di Venezia (2). La lotta — come ognuno sa — fu lunga e

---

stata tanto funesta per le armate cristiane nel Mediterraneo, sicchè l'aver tolto a detta squadra il Capo e l'aver essa medesima disorganizzato fu non poco vanto dell'ammiraglio Da Verrazzano e titolo di merito non piccolo per la sua promozione a "Generale". Vedi, pertanto, in Appendice (doc.º XXV) la minuta e interessante descrizione di quest'impresa, compilata dall'Auditore Francesco Ambrogi.

(1) A. S. P.; *Arch. Stef.*, n.º 3040, anno cit.o. Cfr. il "Registro delle Prede", c. 61 v. "Nota delli stendardi e fiamme mandate dal S.r Cau.re Gouer.re delle galere di S. A. S., Camillo Guidi, il dì . . . agosto 1635, ritrouate sopra la Capitana di Biserta predata li 19 lug.o di d.o anno dalle sue galere P.rona, S. M.a Vittoria e S.ta Margherita, dove furono fatti n.o 117 schiaui tra quali Mahometto Ceriffo Cap.o di essa galera e primo comandante della squadra de vasselli di Tunis, e molti giannizzeri, e liberati n.o 270 Christiani . . ."

(2) A. S. F.; *Med. f.* 2128, (non numerata). Istruzioni del Granduca Ferdinando II dei Medici all'ammiraglio Da Verrazzano, in data 24 luglio 1645. — Con lettera del giorno successivo (*Med. f.* 2127) l'Ammiraglio ne accusa ricevuta e promette di "servirsene in quel che più gli occorrerà essendo prudentissimo al solito". Nella filza Medicea cit.a 2127 il Da Verrazzano fa una descrizione molto particolareggiata della sua opera svolta a favore dei Veneziani, de-